

## In Cammino

"Se tanti uomini di poco conto, in molti luoghi di poco conto, facessero cose di poco conto, allora la terra potrebbe essere trasformata"

Questo pensiero, posto in evidenza alla riflessione dei presenti in una chiesa di Biella, mi ha fatto venire in mente quanti, uomini, donne, giovani nel Biellese fanno, con costanza a volte quotidiana, cose apparentemente di poco conto ma sicuramente capaci di arricchire questa nostra terra.

Alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella giungono giornalmente le testimonianze di questo impegno, non sempre conosciuto, che tiene insieme e vive tante piccole comunità, consente la vita e lo sviluppo di opere sociali, sostiene tradizioni e cultura delle nostre lande; ed insieme ad iniziative più pesanti concorrono, in un contesto di sussidiarietà, a mantenere brillante e vivace questa nostra terra, anche in un periodo di oggettiva difficoltà come quello che stiamo vivendo.

Queste persone, davvero tante, sono portatrici di un messaggio positivo e di speranza: con la dedizione, la genialità, il senso del dovere civico e solidaristico si può andare avanti ancora, per un lungo tratto.

La Fondazione C.R.B. è per se stessa espressione concreta dell'impegno centenario di una comunità che voleva crescere e progredire, ed ha lasciato un patrimonio di risorse economiche, morali e umane che a noi spetta di utilizzare e fare fruttare al meglio, per il nostro presente e per l'avvenire.

Il notiziario che oggi inauguriamo vuole assolvere con serietà, impegno e trasparenza al compito di illustrare le tante attività e i numerosi progetti della comunità biellese

che la Fondazione sostiene e che sono necessari per favorire, in questi tempi difficili, il processo di trasformazione di cui la società ha bisogno.

Luigi Squillario  
*Presidente*  
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

## Dalla Cassa di Risparmio alla Fondazione

### La storia della Fondazione CRB

La storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è profondamente legata a quella della Cassa di Risparmio di Biella, nata nella seconda metà dell'Ottocento, prima dell'unità d'Italia, su iniziativa del Vescovo Monsignor Giovanni Losana.

La Cassa di Risparmio di Biella si proponeva di incentivare la cultura del risparmio tra le classi meno abbienti e di promuovere lo sviluppo del territorio attraverso il sostegno alle attività economiche.

Con l'evolversi del sistema bancario, all'inizio degli anni '90, la Cassa di Risparmio di Biella, come tutte le cosiddette Banche pubbliche (Casse di Risparmio, Banche del Monte e altri Istituti di credito di diritto pubblico), si è trasformata in Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e, contestualmente, ha conferito l'attività creditizia a un'apposita società conferitaria: la Cassa di Risparmio di Biella Spa. La società bancaria ha poi seguito una propria evoluzione: si è fusa con la Cassa di Risparmio di Vercelli, dando origine a Biverbanca Spa, e successivamente è entrata a far parte del gruppo Intesa.

La Fondazione, nel frattempo, ha proseguito l'attività non lucrativa che era propria della Cassa di Risparmio e ha mantenuto un legame molto forte con le proprie origini storiche, sancite nello Statuto secondo il quale, la Fondazione rappresenta la «continuazione ideale» (art. 2 c. 2 Statuto) della Cassa di Risparmio di Biella di cui prosegue l'attività non lucrativa e di interesse pubblico.

La Fondazione inoltre è persona giuridica privata, senza finalità di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale (come confermato dalla Corte Costituzionale, sentenze n. 300 e 301 del 2003), persegue finalità di interesse generale con strumenti

“  
*La Fondazione svolge una funzione di sostegno ai numerosi progetti elaborati dalle associazioni operanti sul territorio. È anche un luogo in cui nascono idee e vengono elaborati autonomamente progetti a favore del Biellese*  
”

di tipo privato, attraverso una propria fonte di reddito ed è dotata del patrimonio necessario a perseguire le finalità non lucrative che le sono proprie.

### Il patrimonio

Il patrimonio della Fondazione ammonta a oltre 200 milioni di euro ed è costituito dalla residua partecipazione nella Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (n. 39.033.270 azioni, rappresentanti il 33,22% dell'intero capitale sociale) e dalle attività mobiliari conferite in gestione a soggetti terzi autorizzati.

Ogni anno, questo patrimonio genera un reddito netto di importo variabile. Al reddito netto vanno sottratti gli oneri, ordinari e straordinari, le imposte e alcuni accantonamenti (ad esempio, quello per preservare l'integrità del patrimonio). La cifra restante viene totalmente impiegata per realizzare progetti a favore del territorio.

### Gli organi statutari

Gli organi statutari della Fondazione hanno il compito di perseguire le finalità previste dallo statuto. Gestiscono il patrimonio in modo tale da salvaguardarne l'integrità e da garantire una redditività adeguata e sufficiente alla realizzazione dei programmi pluriennali e annuali della Fondazione.



Il Presidente Luigi Squillario

Gli organi statutari sono:

- Organo di Indirizzo
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente della Fondazione
- Collegio Sindacale

Gli organi statutari sono espressione di istituzioni e della società civile, in quanto i membri vengono designati da enti, pubblici e privati, con responsabilità sociali e amministrative sul territorio.

Tra gli organi statutari della Fondazione l'Organo di Indirizzo è l'organo che indica le linee di indirizzo della Fondazione: determina i programmi pluriennali e annuali di attività; approva e modifica statuto e regolamenti interni; approva il bilancio di esercizio; definisce le linee generali della gestione del patrimonio; nomina il Presidente della Fondazione e i membri dell'Organo di Indirizzo stesso.



La Biblioteca



La Sala Convegni

L'Organo di Indirizzo è composto da quindici consiglieri che restano in carica cinque anni: due designati dal Vescovo di Biella; due dal Comune di Biella; due dall'Amministrazione della Provincia di Biella; due dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Biella; uno, alternativamente, dai Rettori dell'Università e del Politecnico di Torino, scelto tra i professori titolari di insegnamenti presso Città Studi di Biella; sei vengono designati e nominati dall'Organo di Indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Fondazione, preposto alla gestione operativa dell'attività istituzionale, in quanto esercita tutti i poteri di amministrazione straordinaria e ordinaria. Il Consiglio è composto dal Presidente della Fondazione, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e da altri tre membri nominati dall'Organo di Indirizzo.

Il Presidente della Fondazione infine, nominato dall'Organo di Indirizzo tra i suoi componenti, ne è il rappresentante legale. È uno degli organi di governo previsti dallo Statuto ed è caratterizzato da una piena operatività.

### La struttura operativa

Per raggiungere i propri scopi, la Fondazione si avvale di personale interno competente per materia e occasionalmente di collaboratori esterni. Il Segretario Generale dirige gli uffici e l'attività della Fondazione. Il personale interno viene assunto dal Consiglio di Amministrazione e dipende dal Segretario Generale che se ne avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni. La Fondazione dispone di diverse strutture tra cui una sala attrezzata per convegni, incontri di formazione e conferenze stampa. La sala è a disposizione di enti e di associazioni che possono richiederla per organizzare eventi in linea con gli scopi statutari della Fondazione. La domanda e il regolamento per l'utilizzo della sala convegni sono disponibili sul sito della Fondazione.

All'interno della Fondazione esiste una biblioteca ricca di volumi di interesse locale; nata nel dicembre 2002 grazie alla donazione di circa 2000 volumi da parte di Biverbanca, la biblioteca oggi conta quasi 4.000 volumi, divisi in sezioni tematiche, ed è in continua crescita. Alla biblioteca si affiancano una piccola videoteca e una raccolta di CD. Tutti i materiali sono consultabili dal pubblico. Il catalogo dei volumi è disponibile sul sito della Fondazione, all'interno della sezione archivi.



La Sala del Consiglio

### La progettualità sociale e la conoscenza del territorio

La Fondazione svolge una funzione di sostegno ai numerosi progetti elaborati dalle associazioni operanti sul territorio. È anche un luogo in cui nascono idee e vengono elaborati autonomamente progetti a favore del Biellese. La competenza e la conoscenza del territorio degli amministratori, la professionalità e la capacità di ascolto del personale dipendente sono a disposizione di quanti si impegnano per lo sviluppo della comunità locale.

Ai contributi periodicamente elargiti con la programmazione pluriennale e annuale dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione possono accedere tutti gli enti, pubblici o privati, senza finalità di lucro. Non possono ricevere erogazioni, sovvenzioni, dirette o indirette, enti con finalità di lucro, imprese di qualsiasi natura, persone fisiche, con eccezione delle cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni e le imprese strumentali della Fondazione).

Questo processo assicura la coerenza degli interventi con i programmi di sviluppo a medio-lungo termine elaborati dall'ente e garantisce la necessaria trasparenza del processo di erogazione dei contributi.

### Il cinque per mille dell'Irpef: la Fondazione si candida per la raccolta dei fondi

La legge finanziaria per il 2006 ha attribuito al contribuente la facoltà di destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito (Irpef) a finalità di volontariato, ricerca scientifica e universitaria, ricerca sanitaria e attività sociali svolte nella comunità locale. L'innovazione assume un'importanza particolare, perché consente di accrescere il finanziamento delle attività svolte senza fine di lucro (il cosiddetto "non profit"), campo in cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella esercita da quindici anni una funzione-guida di primario rilievo nel territorio. Pertanto, al fine di potenziare le risorse che periodicamente destina a centinaia di enti e associazioni del Biellese, la Fondazione Cassa di Risparmio ha deliberato di proporsi ai contribuenti tra i soggetti destinatari dei fondi del 5 per mille.

Si tenga presente che la destinazione del "cinque per mille" non contrasta e non si cumula con quella ordinaria dell'otto per mille e che nella denuncia dei redditi si potrà esercitare tale opzione a favore della Fondazione indicando nell'apposito spazio il codice fiscale dell'ente: 90026640020.



## Città Studi

Uno dei progetti di punta sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio è Città Studi, un progetto architettonico, culturale, sociale ed economico.

Città Studi si presenta come una moderna struttura, progettata dall'architetto Gae Aulenti, il cui nucleo principale è costituito dalle palazzine universitarie, dal college e dall'erigenda biblioteca. Un vero e proprio polo universitario, articolato su un "campus" di concezione anglosassone, capace di offrire una qualità della vita impensabile negli atenei delle grandi metropoli: aule, attrezzature, laboratori, spazi di aggregazione, campi sportivi, a cui si aggiunge il college che offre ospitalità a studenti e docenti anche stranieri. Inoltre a Città Studi si attuano corsi finalizzati alle esigenze del mercato del lavoro.

L'idea di creare un polo universitario nacque nel 1971 per iniziativa del senatore Giuseppe Pella e dell'Unione Industriale Biellese. Questa iniziativa fu presto condivisa da enti ed istituzioni pubbliche operanti sul territorio e convinti che il progetto "Città degli Studi" è necessario allo sviluppo sociale del Biellese. La nuova Città Studi Spa, nata nel gennaio del 2004 dalla fusione tra Città degli Studi e Texilia, ha dato vita a una struttura integrata tra

università e formazione professionale che offre un significativo esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Oggi il complesso universitario si propone quindi come punto d'incontro e di dialogo tra il mondo dell'università e quello dell'industria, tra l'universo della formazione e della ricerca e quello dell'economia e del lavoro.

Si tratta pertanto di uno strumento strategico di grande rilevanza per la Fondazione, che considera la formazione universitaria di eccellenza come un elemento di sviluppo irrinunciabile. Tra gli scopi di "Città Studi", società presieduta da Luigi Squillario e diretta da Donato Squara, spicca l'esigenza di attrarre i giovani talenti non solo locali, in modo da creare un circolo virtuoso che, incardinandosi



sull'eccellenza dell'offerta formativa, si trasformi anche per le imprese locali in un potenziamento del sistema.

Sulla scorta di questi principi sono sostanzialmente tre le linee d'intervento che la Fondazione sostiene: quella relativa alla realizzazione delle strutture architettoniche; quella che potremmo definire culturale e formativa, che supporta l'organizzazione di corsi universitari e master e quella dell'ordinaria amministrazione della struttura. Inoltre, in modo del tutto autonomo e indipendente da Città Studi, la Fondazione sostiene il diritto allo studio, supportando gli studenti meritevoli attraverso l'erogazione annuale di borse di studio.

Gli interventi più cospicui, che la Fondazione attua dal 1997, hanno portato alla realizzazione del complesso architettonico di Città Studi che, su un'area di circa 100.000 mq., attualmente ospita: la sede universitaria, un'agenzia per la formazione professionale, un'area di servizi e di consulenza alle imprese, un centro congressi e una biblioteca specialistica che presto avrà una nuova sede.

L'Università accoglie più di 800 studenti iscritti ai corsi di laurea di primo livello in: "Ingegneria tessile", "Economia e gestione delle imprese", "Servizio Sociale" e "Infermieristica". Sono inoltre attivi i master universitari: "Progettazione del paesaggio e delle aree verdi", "Identità, creatività e territorio".

L'agenzia per la formazione affianca alla formazione professionale specifica per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, un'attività di formazione continua, rivolta al personale occupato che desidera migliorare la propria posizione, attraverso l'aggiornamento, la riqualificazione o la riconversione.

L'area di servizi e di consulenza alle imprese sviluppa ed eroga servizi di consulenza e di supporto tecnico per le imprese nel campo della certificazione di qualità, del controllo di gestione e della pianificazione aziendale. Nel settore informatico opera nel campo della sicurezza, dell'ottimizzazione dell'infrastruttura IT e della gestione dei contenuti dei siti Web tramite tecnologie "Open Source".

Il centro congressi rappresenta una struttura unica come sede di convegni e meeting, coniugando al meglio estetica e funzionalità.

La biblioteca, nata con una specializzazione tecnica rivolta al tessile, si è gradualmente ampliata verso altri campi scientifici. Dall'aprile 2002 è attivamente inserita nel circuito del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) attraverso il Polo Bibliotecario Biellese. Attualmente conta un patrimonio librario di circa 16.000 volumi.

Oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella sono soci di "Città Studi Spa": Regione Piemonte, Unione Industriale Biellese, Amministrazione Provinciale di Biella, Comune di Biella, C.C.I.A.A. Biella e operatori privati.

### Scheda Riepilogativa Investimenti

Contributi e Sottoscrizione capitale Città Studi\*

#### Strutture architettoniche

• Costruzione delle palazzine universitarie (dal 1997 al 2004):	7.717.817,74
• Ristrutturazione Texilia (dal 2000 al 2003):	3.566.460,57
• Costruzione College e opere varie (dal 2002):	3.106.395,72

**Totale per strutture architettoniche\*\*:** 14.390.674,03

#### Area relativa alla didattica e alla formazione

• Contributi a sostegno di corsi, borse di studio, progetti specifici (dal 1997):	397.504,62
---	------------

#### Gestione

• Contributi straordinari per costi di gestione (dal 2003):	1.190.833,33
---	--------------

**TOTALE:** 15.979.011,98

\*Fino al 31/12/03 a Città degli Studi e Texilia; successivamente a Città Studi Spa \*\*Tramite sottoscrizione di capitale



## Educazione e Istruzione

### Progetto LIS - Lingua Italiana dei Segni



Il progetto LIS che coinvolge alunni non udenti e normodotati insieme a docenti e logopedisti è un innovativo ed originale programma di bilinguismo. Nell'approccio proposto, infatti, la sordità non viene considerata come un problema di disabilità, bensì come una condizione di vita che impone un altro tipo di comunicazione, un diverso modo di esprimersi e una differente cultura. I non udenti rappresentano quindi una minoranza linguistica e le azioni da

attuare per facilitare la comunicazione sono legate alla conoscenza e alla diffusione di questa lingua gestuale.

Le ricerche sul problema spiegano che l'impossibilità di formulare ed esprimere i pensieri porta all'incomunicabilità. L'apprendimento della LIS, alla cui base esistono una precisa grammatica e una specifica cultura, ha pertanto una doppia valenza: assolve la funzione pratica di

comunicare e diventa prezioso strumento per sviluppare il pensiero e le attività cognitive da una prospettiva diversa. Da questa spiegazione s'intuisce quanto l'apprendimento della lingua dei segni possa essere stimolante e arricchente anche per i bambini normodotati.

Messo a punto dalla Direzione Didattica di Cossato, il progetto è finanziato grazie a un accordo di programma che coinvolge, oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Provincia di Biella, la Regione Piemonte, il Comune di Cossato, il Consorzio dei Comuni biellesi, il Comune di Biella e diversi altri enti tra cui il Cissabo, l'Iris e l'Asl 12.

Per permettere a 21 alunni non udenti di partecipare al progetto, l'impegno economico nel 2005 è stato di 236.000 euro. La Fondazione ha contribuito con circa 70.000 euro.

## Arte, Attività e Beni Culturali

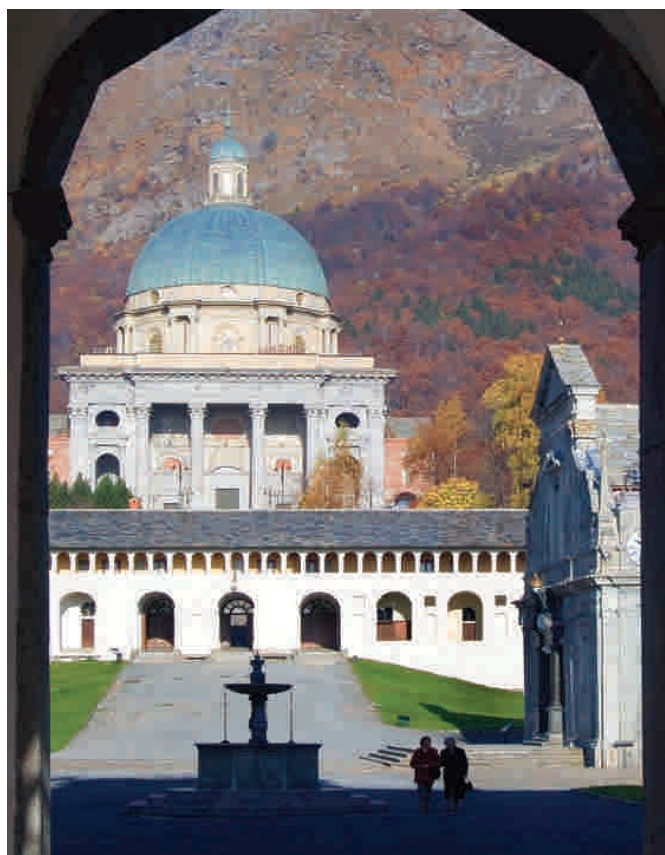
### Il Santuario di Oropa

Il Santuario di Oropa è uno dei più importanti siti devozionali delle Alpi e costituisce per la comunità biellese un monumento non solo storico-artistico, ma il segno tangibile della millenaria devozione della comunità biellese alla Madonna Nera.

Il Santuario di Oropa, proprio per l'importanza storica, è stato inserito nell'elenco dei beni tutelati dall'UNESCO, acquisendo così rilevanza internazionale. In considerazione di questi fattori la Fondazione ha sostenuto negli anni e sostiene tuttora attivamente vari progetti volti alla valorizzazione, conservazione e promozione del Santuario Mariano.

I progetti sostenuti dalla Fondazione a favore del Santuario riguardano diversi campi di intervento e si configurano come programmi pluriennali volti alla salvaguardia complessiva del bene artistico. Dal recupero e restauro delle strutture alla dotazione degli impianti antincendio; dalla realizzazione di parcheggi, al sostegno di manifestazioni, eventi e pubblicazioni.

Nel corso degli anni i contributi della Fondazione hanno sostenuto il restauro della sala dedicata al Beato Pier Giorgio Frassati, del Chiostro delle Figlie di Maria, dei locali destinati ai servizi di accoglienza e del Padiglione di Ponente, il rifacimento dell'acquedotto e la realizzazione della linea di alimentazione dell'impianto antincendio. Inoltre si è contribuito alla costruzione del parcheggio presso la Funivia e all'attuazione del progetto del piazzale antistante la Chiesa Nuova.



## Sanità

### Progetto Emodinamica

L'attività di emodinamica cardiovascolare, precedentemente interrotta nel 2001, è ripresa presso la SC di Cardiologia dell'Asl 12 di Biella nel giugno 2004 limitatamente al versante diagnostico delle malattie coronariche.

Fondamentale, a tale proposito, è risultato l'intervento finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che ha consentito l'allestimento di una nuova sala polifunzionale di cardiologia invasiva dotandola di tutte le apparecchiature indispensabili (apparecchio radiologico portatile, poligrafo). Da allora ad oggi sono state eseguite circa 600 coronarografie ed in circa il 60% di tali pazienti è stata posta una indicazione alla terapia medica o chirurgica. Circa il 40% invece, ha dovuto ripetere la stessa procedura in altre sedi per eseguire la dilatazione delle stenosi (restringimenti) coronariche con la tecnica del palloncino (angioplastica) con comprensibile disagio per il paziente ed i propri famigliari.

Inoltre almeno altri 100 pazienti che in base ai dati clinici ed ai risultati di indagini non invasive risultavano ad alta probabilità di angioplastica, sono stati inviati presso altri centri di riferimento in modo tale che alla coronarografia seguisse immediatamente, nella stessa seduta, anche la procedura di

angioplastica. Chiaramente l'angioplastica coronarica ha una ricaduta economica elevata sulle finanze dell'Asl 12 ed inoltre all'inizio della nostra attività non disponevamo di personale medico formato per l'interventistica coronarica.

Da un anno, pertanto, un medico cardiologo della SC di cardiologia (d.ssa Alessandra Truffa) sta seguendo un training di formazione presso l'Emodinamica dell'Università di Torino dove ha conseguito un buon grado di autonomia anche nelle procedure più complesse. L'Asl 12, pertanto, dopo aver sottoposto il progetto di avvio dell'emodinamica interventistica all'Assessorato della Regione Piemonte, ha deciso di iniziare la nuova attività che prevederà, almeno per i primi 6 mesi, la consulenza di un Emodinamista esperto delle Molinette. Tale inizio di attività sarà monitorata dalla Regione per quanto riguarda il numero di procedure eseguite e le eventuali complicanze.

Il 26 gennaio 2006 è stata eseguita la prima angioplastica coronarica con posizionamento di uno stent medicato (una piccola retina che si colloca sulla stenosi coronarica e che riduce di molto la percentuale di nuovo restringimento a distanza del vaso) su una donna di 53 anni con ottimo risultato

immediato. Nelle prime 4 sedute sono state eseguite 13 angioplastiche: altre 3 sono state ancora inviate ad altri centri in quanto molto complesse e come tali richiedenti prestazioni dell'apparecchio radiologico superiori a quelle in grado di erogare quello in nostra dotazione.

Anche questo gap dovrebbe essere presto colmato in quanto è prevista, da parte dell'Asl 12, la sostituzione dell'attuale angiografo con un apparecchio in grado di consentire prestazioni superiori in termini di risoluzione delle immagini ed affidabilità anche nelle procedure più complesse.

Dott. Marco Marcolongo  
Primario reparto di Cardiologia



## Istruzione e Sport

### Progetto GiocoSport



Fra i tanti interventi nell'ambito dell'educazione e sport si segnalano gli oltre 30.000 euro stanziati nel corso del 2005 per la promozione, presso le scuole dell'obbligo, del "Progetto GiocoSport".

Si tratta di un impegno consistente e ormai consolidato negli anni che testimonia l'attenzione della Fondazione per l'avvicinamento dei giovani alla pratica sportiva.

Il progetto, in linea con le più recenti direttive ministeriali, rappresenta uno specifico intervento educativo volto a cogliere i significati sociali e culturali dello sport ampliando l'offerta delle specialità sportive in forma ludica.

Numerose le discipline coinvolte: ginnastica, handball, pallacanestro, pallavolo, rugby, ciclismo, per ognuna delle quali viene studiato un apposito percorso che, attraverso specifiche unità didattiche, permette ai ragazzi che partecipano all'iniziativa di affrontare lo sport prescelto con un sostegno specialistico, studiandone la storia, oltre agli aspetti pratici, il tutto per offrire un'esperienza completa e il più possibile formativa.

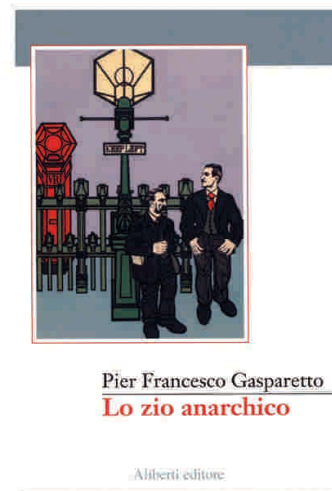
## In libreria

Un romanzo storico, la biografia di un'anima, un saggio etnografico: presentiamo tre libri di autori biellesi, editi nel 2005, che rivelano attenzione e interesse nei confronti delle tradizioni e della storia locale.

### Lo zio anarchico

Un racconto di pane, amore e anarchia, in cui Pier Francesco Gasparetto mescola personaggi storici e fantastici, dipingendo con ironia un'epoca e le sue passioni. Evento storico fulcro della vicenda è l'attentato a Re Umberto I, avvenuto a Monza nel 1900, da cui nacque il sogno di dar vita ad un secondo Risorgimento. Protagonista della vicenda immaginata dall'autore è Oberdan, un giovane dal nome impegnativo, che si ritrova catapultato dalla provincia piemontese a quella americana tra socialisti, anarchici, monarchici, atei, cattolici e nostalgici.

*"Lo zio anarchico" di Pier Francesco Gasparetto -  
Aliberti Editore 2005 - pp. 251*



### Le nozze e il grido

Dando forma, o meglio, fingendo di dar forma ai manoscritti di suo padre e in particolare ad un racconto inedito e incompiuto, fitto di correzioni e ricco di revisioni, Leone Boccalatte offre al lettore un romanzo biografico, anzi autobiografico. Ne nasce un'opera di grande originalità, sicuramente sperimentalista, che fonde riflessioni sulla vita e sull'arte, storie di sconfitte e di passioni, quella per la montagna e quella per la musica. Pagine leggere, fresche e semplicemente belle che si fanno leggere e rileggere.

*"Le nozze e il grido" di Leone Boccalatte - Santi Quaranta  
2005 - pp. 203*



### Senti le rane che cantano

Partendo dalle ricerche sul campo condotte da Emilio Jona e Sergio Liberovici, con i contributi critici di Franco Castelli e Alberto Lovatto, il saggio ricostruisce in modo sistematico la storia dei canti di risaia, quelli che accompagnavano e ritmavano il lavoro delle mondine. Un repertorio composito che va dal canto contadino al coro alpino, dalla canzonetta all'inno anarchico e socialista, che alterna la licenziosità alla politica, i ritmi militari alle ninne nanne. Il volume è corredato dal CD "Canzoni e vissuti popolari della risaia" che presenta 43 tracce parlate e cantate.

*"Senti le rane che cantano" di Franco Castelli, Emilio Jona e Alberto Lovatto - Donzelli Editore 2005 - pp. 555*

